

**OPERAI
CONTRO**

NON LASCIAMOLI SOLI! *Difendiamo con la lotta gli operai licenziati.*

Operai della Fiat di Melfi,

Lasceremo ancora licenziare dei nostri compagni di lavoro senza muovere un dito?

Lasceremo ancora che la direzione della Fiat di Melfi colpisca degli operai combattivi e li butti in mezzo ad una strada senza appello?

Tutti sappiamo e chi non lo sa fa solo finta di non sapere, che il pretesto per i licenziamenti è completamente infondato.

Una perquisizione, un sospetto suffragato da niente non fa una colpa da nessuna parte e tantomeno nel diritto di cui si riempiono tanto la bocca. Come anche un volantino, all'interno del quale si denunciano gli atteggiamenti arroganti di un capo, può essere il pretesto per un licenziamento? **I nostri compagni di lavoro sono stati colpiti per ben altro, sono operai che conosciamo per aver resistito al padrone Fiat, per aver organizzato lotte, per essersi distinti nella difesa degli interessi di tutti.**

Ed ora li possiamo lasciare soli? Possiamo delegare la loro difesa a qualche bravo avvocato ed a qualche giudice intelligente? Gli operai licenziati, non si sono esposti per noi? Non li sta colpendo il nostro diretto avversario, il padrone che ci tiene in schiavitù ad un salario miserabile? Non si meritano che li difendiamo noi direttamente?

Se lasciamo che il padrone faccia piazza pulita di questi operai nel più assoluto silenzio, chi troverà mai il coraggio di esporsi per difendere gli interessi collettivi degli operai di Melfi? Nessuno, ed è quello che il padrone vuole.

La direzione della Fiat ha una strategia chiara: chi vuol fare del lavoro sindacale nei suoi stabilimenti deve stare coperto ed allineato alle direttive del sindacato collaborazionista, altre possibilità non sono consentite, per la FIAT il sindacalismo operaio va estirpato in tutti i modi.

Così gli operai colpiti vengono emarginati, sono figli di nessuno. La RSU non si muove, tantomeno pensa ad uno sciopero contro i licenziamenti. Ognuno probabilmente pensa al suo posticino o ha paura di entrare in contrasto con i suoi funzionari sindacali. Ognuno pensa che coperto ed allineato dietro i suoi dirigenti sindacali e senza disturbare troppo il padrone non verrà toccato. Ma si sbaglia, negli anni venti la Fiat prima eliminò gli operai radicali con il tacito consenso dei riformisti della CGIL, poi toccò anche a loro, ma era troppo tardi per reagire, il fascismo aveva vinto.

Operai di Melfi, l'iniziativa è nelle vostre mani, come lo fu per 21 giorni di tre anni fa, protestate contro questi licenziamenti prodotti da una prepotenza industriale senza limiti, nel vostro interesse collettivo come operai.

Una classe che non difende i suoi elementi più combattivi si condanna a rimanere schiava per sempre.

Associazione per la Liberazione degli Operai

per contatti e-mail: operai.contro@tin.it

ASLO - Via Falck, 44 20099 Sesto San Giovanni (MI)

www.asloperaicontro.org - www.operaicontro.org